

CONVEGNO A VENEZIA

Oggi un incontro sullo scrittore, dedicato anche alla moglie Almerina e alla studiosa Nella Giannetto, che lo fece amare in Italia e nel mondo

Omaggio a Buzzati e alle donne "custodi"

Sergio Frigo

Un omaggio a Dino Buzzati, a 110 anni dalla nascita, ma soprattutto alle sue donne, quelle che ne hanno custodito la memoria e valorizzato l'opera letteraria (e pittorica): la moglie Almerina, scomparsa a 74 anni lo scorso 22 novembre, e ancor più la professoressa siculo-veneziana Nella Giannetto, portata via da un male incurabile nel 2005, a soli 52 anni, unanimemente considerata la principale fautrice della fortuna dello scrittore bellunese in Italia e nel mondo. A loro è dedicato l'incontro in programma oggi a partire dalle 11 a Ca' Foscari, sala Dorigo, promosso dai dipartimenti di studi linguistici e culturali, Filosofia e Beni culturali e Studi Umanistici insieme all'As-

sociazione Internazionale Dino Buzzati di Feltre, fondata nel 1988 proprio da Nella Giannetto, che tre anni dopo avrebbe promosso anche la costituzione del Centro Studi dedicato allo scrittore.

Opportunamente gli organizzatori, in particolare Alessandro Scarsella del dipartimento studi linguistici, hanno coinvolto nell'evento il docente dell'Università di Paris Nanterre Gius Gargiulo, in rappresentanza della schiera di studiosi francesi che ben prima degli italiani valorizzarono l'opera di Buzzati, e sui quali si appoggiò Nella Giannetta all'inizio del suo percorso. Il narratologo intervverrà subito dopo l'introduzione del professor Paolo Puppa, che fu collega della studiosa allo Iulm di Feltre, e

STUDIOSA

Nella Giannetto, scomparsa nel 2005 a 52 anni. A fianco Dino Buzzati con la moglie Almerina, morta nel novembre scorso



ora la ricorda come una «macchina vulcanica», che pur essendo all'inizio una semplice ricercatrice («nonostante il suo grande valore l'università non fu generosa con lei») riuscì a coinvolgere nella sua impresa i maggiori esperti mondiali di Buzzati, «ma anche il mondo politico e imprenditoriale, con le necessarie spon-

sorizzazioni. Non solo: conservò sempre ottimi rapporti con Almerina, la moglie di Buzzati, che nonoriamente aveva un carattere piuttosto forte, ma di lei si fidava ciecamente».

«Ma Nella fu anche capace di far andare d'accordo Feltre e Belluno, organizzando i convegni internazionali alternativa-

mente nei due centri», ricorda Patrizia Dalla Rosa, amica e collega a lungo suo braccio destro nel Centro Studi, che oggi la ricorderà assieme ad Annamaria Esposito, presidente dell'Associazione Buzzati, Ilaria Crotti, componente del Comitato Scientifico del Centro, e Gilberto Pizamiglio, di Ca' Foscari.

«Nella aveva un'intelligenza profonda ma anche pratica e creativa - continua Dalla Rosa, che ha da poco pubblicato con Marsilio il libro "Lassù... laggiù... Il paesaggio veneto nella pagina di Dino Buzzati" ed è curatrice della mostra fotografica sui luoghi dello scrittore di cui parliamo sotto - Oltre ad essere stata una studiosa importante (anche di Boccaccio, Bernardo Bembo e Baricco, ndr) che ha dedicato a Buzzati una monografia fondamentale come "Il sudario delle caligini" che ne definiva il ruolo di catalizzatore delle paure collettive, ha saputo valorizzarne il lato pop (i fumetti, i quadri) e farlo conoscere e apprezzare anche dai giovani».

Alla fine dell'incontro odierno

sarà presentato a cura di Alessandro Scarsella il 13. numero di "Mosaico Italiano", la Rivista culturale della comunità italiana in Brasile, concepita come una monografia su Buzzati ma dedicata alla moglie Almerina.

© riproduzione riservata



